Anno XXXI — Mercoledì 14 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 89

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Timori inconsulti

Nel *Corriere della Sera* del 1° aprile a. c. n. 89 havvi una corrispondenza da Berlino, alla quale si sovrappose per titolo nientemeno che: *Un grave pericolo per l' industria italiana!*

Accidempoli!... davvero ci sarebbe da trasecolare se si dovesse prestar fede a quel corrispondente tanto pessimista e tanto ammiratore del senno e della serietà alemanna, perfino da escludere forse le possibili eccezioni!..

Leggendo quella corrispondenza così impressionante sotto la data del 1° aprile, a noi sembrò propriamente che si sia con ciò inteso ammanire un bel pesce per quel giorno.

Infatti non vi ha bachicultore d' Italia che possa prendere sul serio l'asserzione di quel professore d'agraria, berlinese (del quale si tace il nome), che preconizza che la Russia nordica e la Germania sono sul punto di divenire paesi eminentemente sericoli.

Tuttavia ad onta della proclamata *serietà profonda dell'anima tedesca*, non si può far a meno di non ammettere che anche in Germania si facciano dei *Chateaux en Espagne* e che negli ospedali, i riparti maniaci siano assolutamente vuoti.

Quel tale professore d'agraria, di cui la cennata corrispondenza berlinese, corre tanto innanzi colla fantasia, fino a vedere la formazione d'una razza di bachi teutonici, vale a dire robusti, rustici, *ispidi*, totalmente adatti al clima boreale.

Noi non ci saremmo mai decisi a scrivere intorno a questo argomento, stimando ciò superfluo, se non avessimo inteso parecchi, possidenti e non possidenti, impressionarsi da codesta corrispondenza, benchè nella chiusa non armonizzi col titolo che porta, sendochè, pare, che nemmeno l'autore presti illimitata fede a quel professore che dalle rive della Sprea bandisce tante rosee speranze dell'avvenire serico russo-tedesco.

Ora ci sia permesso fare alcune considerazioni per avvalorare i dubbi già manifestati sulla sericoltura russo-alemanna colla scorzonera *(Scorzonera hispanica)*.

Codesta è una pianta da orto la quale potrà riuscire mirabilmente in Germania e nel nord della Russia. Ammettiamo anche che sia una fra le varie foglie che il baco da seta, di appetito formidabile, mangia, se spinto dalla fame.

Ciò che resta poi a provare si è se la alimentazione di scorzonera fornisce so stanza serica e quanta, di confronto al gelso, nelle borse serifere del baco, per tessere il bozzolo.

Sia però come si vuole, resta sempre vero, e non abbisogna di dimostrazioni, che la foglia di gelso è il cibo naturale e gradito al baco, col quale solo egli può produrre il massimo possibile di sostanza serica.

I cibi naturali sono i più adatti a mantenere la buona salute ed a risanare i malati. Ricorrere a nuovi cibi in nuovo ambiente è violare la natura, e ogni violazione a questa si sa a cosa ci conduce.

Con questo vogliamo dire adunque che i bachi costretti ad alimentarsi di foglie che non sieno di gelso, probabilmente diverranno più attaccabili dalle malattie.

Ma non basta. Il baco oltre alla buona nutrizione con cibo graditissimo, abbisogna pure dell'ambiente adatto.

Se il clima italiano, il più confacente d'Europa al filugello, lascia talvolta a desiderare, cosicchè per le vicende atmosferiche, si hanno cattivi raccolti, che avverrà nel nord d'Europa!..

Inoltre per noi c'è un'altra difficoltà di non lieve momento.

La coltura del baco nella Spagna ed in Francia è antica; tuttavia ha fatto scarsi progressi, quantunque in Francia il governo faccia il possibile per conservarla.

Noi crediamo che in Francia se non si desse il premio ai bachicultori, l'allevamento del baco ritornerebbe a decadere.

Nella Spagna, sebbene le condizioni d'ambiente siano felicissime, la bachicoltura è inconcludente.

In Ungheria ebbe in que ti anni notevole incremento la coltura del baco per opera di chi l'ha istituita e sorretta con mezzi potenti, vale a dire col sussidio dello Stato, poichè colaggiù si fa una bachicoltura ufficiale, comandata. Ma il pronostico si presenta facile: che cioè nella bassa Ungheria codesto ramo d' industria agraria decadrà dal giorno in cui dovrà cessare di esserne l'anima l'egregia persona che ora la fa progredire.

Il paese dell'Europa in cui la bachicoltura è nelle più profonde abitudini degli agricoltori, ed è ancora una risorsa, mentre non si avrebbe null'altro da sostituire; il paese, dico, il più confacente al baco, dove la bachicoltura si è elevata, si può dirlo, al grado di passione, è l' Italia. Ciò nullameno, nel momento critico che attraversiamo, pare che debba anche qui volgere al declivio. E si pretenderebbe in paesi dove il baco è sconosciuto, dove il clima non è adatto, con mezzi tutti artificiali attivare codesta coltura in proporzioni allarmanti per i paesi nei quali il baco si coltiva con tanto amore, e tanta intelligenza da quasi un secolo?...

Dal tentare un' impresa al riuscire ci corre, e di molto. Quindi, che alcuni sognatori alemanni o russi tentino la bachicoltura nelle loro lande boreali colla scorzonera, può darsi, ma che ci riescano a generalizzare la coltura, riteniamo sia un sogno.

Non per timore quindi della Germania e della Russia, ma spinti dalla concorrenza asiatica i bachicultori italiani devono escogitare tutti i modi per rendere sempre più economica la coltivazione del bombice prezioso, e mantenerci almeno questo primato in Europa, della produzione serica.

M. P. C...

NOTERELLE MILANESI
Il Signor di Pourceaugnac

(Nostra corrispondenza)

Milano 12 aprile 1897.

La nuova opera di Franchetti, rappresentata alla *Scala* il 10 aprile, è scritta sopra un libretto di Ferdinando Fontana, che è la riduzione della nota commedia di Molière.

Il Fontana facendo questa riduzione introdusse diverse modificazioni al testo originale, non credo quindi di fare cosa sgradita ai lettori raccontando alla meglio l' intreccio della commedia.

Sembra che il Molière l'abbia scritta verso la metà del secolo decimosettimo, col proposito di vendicarsi di un gentiluomo di Limoges, che gli aveva fatta villania, e potrebbe ben dire l' illustre commediografo di essere riescito nel suo intento, giacchè la commedia, piena di umorismo fine e sarcastico, ha sfidato più di due secoli ed è rappresentata tuttora a Parigi al teatro della *Comédie*. E poi, trasportata nel campo della musica, ha servito d'argomento al lavoro di uno dei migliori maestri italiani, il quale ne ha fatto la migliore opera comica che sia stata scritta in questi ultimi anni.

Premetto che la riduzione del Fontana fu molto abile, poichè il poeta ebbe da superare molte difficoltà sceniche e... terapeutiche, e che tuttavia il libretto fu accolto da molti con diffidenza, da molti con aperta ostilità.

Il pubblico ha già espresso il suo giudizio riguardo all'opera ed al libretto, sono certo però che dovrà passare del tempo prima che quest'opera possa essere giudicata con criteri veramente imparziali.

L'argomento di per sè non presenta nulla di notevole ed è questo uno degli appunti che si possano rivolgergli fin d'ora.

Nel primo atto siamo in casa di un certo Sbrigani, faccendiere famoso, che *...per cento doppie sfida la galera e il capestro....* ed è quivi che Eraste giunge per accordarsi meglio e per incominciare la lunga serie di burle alle spalle del signor di Pourceaugnac.

Il giovane Eraste ama Giulia, la figlia di Argante, ed è riamato, indarno però, giacchè Argante ha deciso di dare la mano di sua figlia al signore di Pourceaugnac. Per liberarsi di quest'ultimo egli è ricorso a Sbrigani che

......i mariti gelosi e i padri tiranni
fa cader nella rete dei suoi millanta inganni;

costui sapendo dell'arrivo a Parigi del nobile Limosino ha ordita una commedia veramente grandiosa. Egli ha convocata la facoltà di medicina e ha annunziato l'arrivo di un ricco ammalato. Questa buffa accolta di medici, chirurghi e speziali riceve il signor di Pourceaugnac al suo arrivo in casa di Sbrigani, lo circonda, lo trascina di qua e di là, mentre tutti pronunciano le diagnosi più disparate sulla pretesa sua malattia.

Questi *professores* parlano in un *latino maccheronico*, che fa scoppiar dalle risa; i chirurghi vogliono *sangue*, i medici vogliono somministrargli un purgante, infine gli speziali propongono:

Clysterium ante omnia.

Il Povero Pourceaugnac non sa più che fare, tenta di fuggire ma è trattenuto dalla facoltà, tutta sossopra per decidere il rimedio che convenga apprestargli.

Alla fine, il capo degli speziali, salendo sopra una sedia, arringa i tumultuanti e li persuade di concedere un serviziale al povero malato. Ciò detto estrae lo strumento *idraulico* dalla sua fodera ed, imitato dalla schiera degli speziali, si avanza verso il signor di Pourceaugnac, il quale come trasognato e più morto che vivo cerca di nascondersi e di difendersi dal furore scientifico dei seguaci di Esculapio.

Con questo episodio, un po' spinto e conosciuto in Francia col nome di *Cèrémonie*, termina il primo atto, nel quala per la prima volta sul palcoscenico della Scala apparve il famoso istrumento, chiamato per antonomasia dai nostri vicini d'oltralpe:

la pièce humide de M. de Pourceaugnac

Nel secondo atto siamo in casa di Argante, il padre di Giulia; costui è il vero tipo di malato immaginario (anzi il Fontana lo ha preso dal *Malade Imaginaire*). Mentre sta leggendo attentamente le prescrizioni di tutti i medici da lui consultanti, giunge Sbrigani trasvestito da mercante tedesco, il quale lo avverte in confidenza che Pourceaugnac.

..stare pirpante, pieno ti tèpiti.

Il vecchio vedendosi leso nel suo interesse, monta su tutte le furie e promette che farà cacciare lo sposo di sua figlia. Ed ecco giungere allora una schiera di suonatori che vengono, condotti da Eraste finto medico, per tentare la cura *filarmonica* la quale:

..scuote ogni fibra atonica,
calma il furor senile
e modera la bile!

Argante acconsente e si prepara a incominciare la cura; i musici accordano gli istrumenti ed Eraste canta con Giulia un *egloga*, nella quale i due amanti si ripetono le loro sofferenze ed i loro desiderii.

Finalmente giunge anche il signor di Pourceaugnac, al quale Sbrigani ha dipinto la Giulia come una civetta; egli resta col padre e con Giulia, la quale si finge innamorata del buffo provinciale e lo circonda di moine.

Argante non vuol credere ai proprî occhi e avvicinandosi strappa in parte la figlia e le dice che Pourceaugnac:

più non può essere — vostro marito
che tutti sanno — pazzo e fallito!

Allora entra una lunga schiera di avvocati, di medici e di speziali, i quali dichiarano che il nobile Limosino è fallito e per giunta è pazzo. Pourceaugnac atterrito e non sapendo come liberarsi da quel bel imbroglio vuol fuggire; nel tempo istesso viene avanti una donna, Lucietta, la quale parla in veneziano e si dichiara sua moglie. Ma non basta, Sbrigani ha provveduto a trovare una seconda moglie per il povero limosino; ed infatti giunge anche Nerina, una napoletana che si dice moglie di Pourceaugnac. Per dar fede alle loro parole le due donne fanno entrare una lunga schiera di bambini, i quali lo circondano chiamandolo:

Papà!... papà! ... papà!...

La confusione è al colmo, Pourceaugnac tenta di difendersi; ma la sua voce è soprafatta da quella degli avvocati i quali dichiarano, sfogliando i codici, che

la bigamia e un caso...
un caso da capestro

Ormai le arti di Sbrigani hanno trionfato e manca solo l'ultimo colpo per far decidere Argante ad accogliere Eraste nella sua famiglia.

Nell'ultimo atto siamo in una piazza di Parigi, presso la casa di Argante.

E' notte. Sbrigani conduce quivi Pourceaugnac trasvestito da donna e, colla scusa di provvedergli un velo più fitto per nascondere il volto, lo lascia solo. Entra allora un drappello di alabardieri, che circonda Pourceaugnac e lo fa parlare. Egli si schermisce, parla in falsetto e si finge una gran dama; gli alabardieri, che sono d'accordo con Sbrigani, si fanno più arditi, tentano qualche pizzicotto, lo tirano per la gonna, e finalmente fanno per trascinarlo via. Pourceaugnac non sa tenersi e grida a squarciagola: Aiuto!... Aiuto!...

A questo gran fracasso accorrono cittadini, medici, chirurghi, speziali, lo circondano e lo riconoscono.

Eraste finge di ricondurre al padre la Giulia, che gli avevan fatto credere fuggita con Pourceaugnac, ed Argante commosso gli concede la mano della propria figlia. La commedia è finita e Sbrigani entra in tempo per salvare dall' imbarazzo il povero provinciale, egli rivela la trama e fa dichiarare dai medici che Porceaugnac non è pazzo, fa dire dagli avvocati che non è fallito, da Lucietta e da Nerina, che esse non sono sue mogli. Finalmente fa avanzare una carrozza nella quale prende posto col signor di Pourceaugnac, cui non sembra vero di averla passata così liscia, e parte per Limoges fra le ovazioni della folla.

La favola nel suo complesso e molto ingenua, contiene però delle situazioni veramente comiche e che fanno ridere davvero; il Franchetti seppe poi rivestirla di una musica...

Ma tanto della musica, quanto della *première* mi riservo di scrivere domani.

Sullan

LE RESPONSABILITÀ
degli amministratori comunali e provinciali

L'on. Di Rudinì ha presentato al Senato, fra i vari disegni di legge aventi carattere di riforma amministrativa, anche quello sulla responsabilità degli amministratori comunali e provinciali.

Art. 1. I consiglieri comunali e provinciali, gli impiegati che appartengono all'amministrazione del Comune o della Provincia, coloro che esercitano la vigilanza o la tutela sulle amministrazioni stesse, i loro parenti sino al terzo grado e i loro affini sino al secondo di computazione civile, non possono prender parte diretta o indiretta a servizi, riscossioni, somministrazioni od appalti di opere del Comune o della Provincia della cui amministrazione fanno parte o sulla quale esercitano la vigilanza o la tutela.

Gli atti compiuti in contravvenzione al presente articolo sono nulli, ferma la responsabilità amministrativa per la gestione tenuta, e ferma la responsabilità penale a termini degli articoli 176 e 207 del Codice penale.

Art. 2. Gli amministratori, oltre gli altri casi stabiliti dalle leggi, rispondono in proprio del danno da essi arrecato al Comune o alla Provincia e in solido quando si tratti di deliberazioni collegiali:

1. Per aver erogato fondi in spese diverse da quelle per le quali furono stanziati dal Consiglio comunale o provinciale;

2. Per non avere compilati i ruoli delle tasse ed i ruoli ed i titoli per l'esazione delle rendite patrimoniali e per non averne fatta la consegna all'esattore o tesoriere;

3. Per non avere osservato le disposizioni di legge e di regolamento nella emissione dei mandati, nella stipulazione e esecuzione dei contratti, e specialmente per non aver garantiti gli interessi degli enti predetti con le prescritte cauzioni;

4. Per avere ommesso l'adempimento di operazioni obbligatorie, e reso necessario l' invio di un commissario.

Quando il danno deriva da atti o da omissioni degli impiegati comunali e provinciali, questi ne rispondono per la parte ad essi imputabile.

Art. 3. E' esente da ogni responsabilità chi abbia fatto inserire nel processo verbale della deliberazione la propria disapprovazione all'atto del quale si tratta, o che non abbia preso parte sia all'atto stesso, sia alle relative deliberazioni.

Art. 4. Nei casi preveduti dall'art. 2 e in ogni caso in cui il Comune o la Provincia abbiano sofferto danno per dolo o colpa dei componenti la loro rappresentanza o degli impiegati dei loro uffici, il Consiglio di prefettura e la Corte dei Conti, secondo la rispettiva competenza, decideranno sulle incorse decideranno sulle incorse responsabilità, previa notificazione agli interessati, i quali potranno presentare le loro difese.

Tale giudizio può essere provocato, entro cinque anni dal termine della tenuta amministrazione, su domanda degli enti danneggiati o d'ufficio.

Nei casi d'urgenza, il presidente del Consiglio di prefettura, sentito il Consiglio stesso, fa o promuove a norma di legge gli atti conservativi che fossero necessari per garantire gli interessi dell'ente danneggiato.

Art. 5. La disposizione contenuta nel quarto capoverso dell'art. 125 della legge comunale, modificata dalla legge 29 luglio 1896, n. 346, è estesa ai componenti la Giunta comunale e la Deputazione provinciale, e agli impiegati del Comune e della Provincia.

L'intero art. 125 con le modificazioni in esso introdotte dalla predetta legge 29 luglio 1896, è esteso agli assessori funzionanti da sindaci.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 13 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30.

Esaurite cose di minor conto, si svolge l'interpellanza Odescalchi e Pessina al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri sul bombardamento degli insorti cretesi.

Odescalchi, Massarani, Negrotto e Carducci esprimono calde simpatie per la Grecia, e criticano il procedere del Governo.

Visconti Venosta ripete quanto ebbe a esporre innanzi alla Camera.

Dice che se la guerra scoppiasse, le potenze si troveranno unite per circoscrivere gli effetti del conflitto e impedire che si estenda fino a minacciare le basi della pace europea.

Odescalchi non presenta mozioni, e si riserva il suo giudizio.

Guarnieri svolge questo ordine del giorno: « Il Senato prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Visconti Venosta lo accetta, e l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è tolta alle 18.50.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Si discute e si approva il disegno di legge per maggiori stanziamenti nel bilancio 96-97 per riparare ai danni cagionati alle opere idrauliche di seconda categoria dalle ultime piene.

Esaurite alcune votazioni di ballottaggio si discute la risposta al discorso della Corona.

Gaetani, relatore, dalla tribuna dà lettura dell'indirizzo — che è questo:

Sire!

Il saluto da Voi rivolto alla rappresentanza del popolo italiano, ricordando le origini delle franchigie costituzionali, è per noi un lieto augurio, perchè possano compiersi interamente le speranze che il Vostro magnanimo avo concepiva iniziando quelle libere istituzioni. Queste franchigie di cui noi, rappresentanti del popolo, concordi col Principe, siamo vigili custodi, serviranno a rendere la patria forte, rispettata e felice.

Se il popolo italiano diede ad una Vostra festa famigliare testimonio pubblico e solenne di riverente affetto, Voi, Sire, dovete sentirne la ragione nella gloriosa storia della vostra Casa e nella certezza che l'augusto vostro figliuolo non si scosterà mai dalle avite tradizioni.

Le proposte che la Maestà Vostra ci annunzia studieremo con diligenza operosa.

A risolvere le sorti dell'Eritrea dedicheremo l'opera nostra, mirando alla dignità ed all' interesse del paese, serbando sempre nell'animo ammirazione e riconoscenza per quei prodi che in disuguali battaglie seppero con mirabile disciplina e valore tenere alto l'onore della patria.

Nelle perturbazioni d'Oriente noi facciamo voti che la libertà e la giustizia siano assicurate ai popoli e au-

guriamo che l'Italia, pure ispirandosi alle sue nazionali tradizioni, sia nel concerto europeo elemento di conciliazione e serva ad evitare terribili sciagure.

Altre importanti questioni ci annunzia la vostra augusta parola, e noi con attenzione ci rivolgeremo a migliorare gli ordinamenti giudiziari e scolastici, e trovare riforme alla nostra amministrazione, ed una più equa distribuzione delle imposte, liberando i cittadini da ingiuste ed acerbe fiscalità.

Egualmente, nei limiti consentiti dai bilanci, volgeremo le nostre cure a dare maggior forza e più stabile assetto alle armi di terra e di mare. E' questa una urgente necessità, poichè una nazione orgogliosa delle virtù del suo esercito deve ad esso ordinamenti tali da renderlo sicure presidio della patria.

E con amorosa cura studieremo le leggi destinate a soccorrere gli operai negli infortuni e nella vecchiaia. Il senso di fraternità e di civile armonia che dovrà inspirare questi provvedimenti risponde alle tendenze più nobili ed umane della società moderna, ed è sacro dovere del nostro Parlamento che sia tenuta l'antica promessa.

Sire! Noi abbiamo fede di compiere l'opera a cui ci invitate. In ogni tempo gli animi si rivolgono a voi che alla parola sapete aggiungere l'eccitamento efficace dell'esempio. E con voi confidiamo che l'Italia possa essere sempre inspirata dal sentimento della giustizia, fortificata nella concordia dei suoi figli e protetta da Dio. »

Imbriani fa molte osservazioni sulla risposta, che suscitano rumori.

Parlano poi diversi altri deputati, fra i quali Macola, per la questione di forma.

Fratti presenta un ordine del giorno che invoca il suffragio universale.

Cavallotti ritorna in campo con la questione morale.

La Camera poi approva la risposta, come fu presentata e levasi la seduta alle 18.50.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Il nuovo comandante dei volontari

Il conte Jaraczeky, polacco, già colonnello nell'undecimo cavalleria «Foggia» mercè l'iniziativa del principe Odescalchi, combinò col Governo ellenico di recarsi a comandare i volontari italiani. Egli partirà da Roma in settimana. Si dice che il Jaraczeky sostituirà Cipriani che incomincia ad essere osteggiato dal governo greco.

I prigionieri turchi d'ingombro agli insorti — Una divisione navale greca minacciante Prevesa.

Atene, 12. I giornali confermano che gli insorti riuscirono, in più riprese, a fare un centinaio di prigionieri turchi, e che probabilmente saranno costretti a liberare non sapendo che farne. Gli insorti fecero offrire questi soldati turchi al Comando militare greco, con sede a Larissa, ma esso rispose che non poteva addossarsi la responsabilità di accettarli, perchè quest'atto equivaleva all'approvare l'apertura delle ostilità per parte degli insorti.

Siccome fra gli insorti i viveri non abbondano e devono, per la loro sicurezza, spostarsi quasi continuamente, è chiaro che i prigionieri sono loro di grande incomodo.

—

Essendo corsa la voce che alcune navi turche si dirigevano verso il golfo d'Arta, subito si ordinò ad una divisione navale greca di recarsi nelle acque di Prevesa, minacciando di bombardare la città se le navi turche avessero tentato di avvicinarsi al golfo d'Arta.

Gli insorti avanzano

Atene, 13. Si ha da Tirhala 12 corr.: Baltino fu occupata la scorsa notte dagli insorti in seguito a un combattimento sostenuto contro due battaglioni turchi provenienti da Velemisti. Gli insorti occuparono pure Borovo, dove sabato scorso vi fu un combattimento abbastanza importante.

Un piano greco concordato tra le truppe di terra e di mare

Londra, 12. L'*Evening Courier* riceve da Atene: « Il comandante Kriesis, dopo aver issata la bandiera ammiraglia sulla corazzata *Spetzai*, invitò il generale Manos, comandante la Divisione d'Arta, ad un colloquio, il quale, secondo il corrispondente, ebbe grande importanza, poichè fu concertato un piano audace ed abilissimo, mediante cui le truppe potranno tentare un'azione militare, destinata a far colpo, d'accordo colle navi della squadra. Naturalmente, nulla se ne sa di più. »

Truppe italiane a Candia

Roma, 13. Si dice imminente la prima spedizione di truppe italiane a Candia con piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

Il tentato assassinio dell'ammiraglio inglese a Suda

Londra, 12. L'*Evening Standard*, confermando una notizia dello *Standard*, relativa ad una fucilata che un bascibuzuk sparò sull'ammiraglio inglese Harris, aggiunge i seguenti particolari:

« L'ammiraglio Harris era disceso a terra, accompagnato da tre ufficiali e parecchi marinai, per recarsi dal vice-console greco, residente a Suda, ad avvertirlo che era stata esaudita la sua domanda di aver custodita la casa da marinai anzichè da gendarmi turchi. Uscendo dal vice-console, l'Harris si allontanò un duecento passi, seguito dai soli ufficiali, sulla strada che da Suda va ad un vicino villaggio. Un basci-buzuk, volendo certamente vendicarsi perchè l'ammiraglio tratta molto rudentemente la sua razza, gli sparò contro una fucilata.

« Il proiettile gli sfiorò la falda dell'uniforme, lasciando una lieve traccia del suo passaggio.

« Nè l'ammiraglio nè i suoi ufficiali poterono seguirlo, tanto scomparve presto. L'ammiraglio ordinò lo si ricercasse attivamente, e, se lo si trova, verrà senza dubbio fucilato.

« La severità non sembrerà troppa, quando si rifletta che simili casi già si ripeterono in altri luoghi di Candia, e che gli ufficiali turchi non si prendono nessuna cura per far rispettare i rappresentanti delle Potenze. »

L'on. Crispi e i processi bancarii

La *Gazzetta dell'Emilia* dice: che la domanda d'autorizzazione a procedere, contro l'on. Crispi che alcuni giornali hanno data già per cosa certa, dipenderà dai risultati della istruttoria la quale, a finir presto, non potrà finire che ai primi di maggio. Questo serva di regola a quei giornali che avevano già chiesto ed accordato l'autorizzazione per conto loro.

Il Congresso per gli infortuni sul lavoro

Nel prossimo luglio si dovrà riunire a Bruxelles il Congresso internazionale degli infortuni del lavoro. Intanto si è pubblicato il programma del Congresso che contiene tutte le questioni che saranno discusse su questa materia dagli infortuni del lavoro che oggi interessa tutti i paesi civili. — Il programma è questo:

1. Stato attuale della questione degli infortuni del lavoro nei diversi paesi, specialmente dal punto di vista della organizzazione facoltativa o obbligatoria dell'assicurazione;

2. Quali sono i provvedimenti da raccomandarsi rispetto alla constatazione degli infortuni del lavoro? Qual'è la procedura più speditiva e meno costosa? Quali sono gli infortuni che devono dar luogo a un'inchiesta amministrativa? Si deve a questo proposito tener conto dell'importanza degli infortuni in ragione del pregiudizio che cagionano alle vittime?

3. Qual'è la migliore organizzazione data o da darsi ai Tribunali incaricati di giudicare le contestazioni in fatto di infortuni del lavoro?

4. La legislazione relativa agli infortuni del lavoro deve comprendere nel rischio professionale da risarcirsi eventualmente dall'assicurazione gli infortuni provenienti dalla *faute lourde*?

5. Quali sono le conseguenze della assicurazione dal punto di vista del numero degli infortuni? Queste conseguenze variano secondo il sistema d'assicurazione adottato? Il numero degli infortuni aumenta quando l'assicurazione copre le conseguenze dalla *faute lourde* del padrone e dell'operaio? Qual'è la importanza della simulazione nelle dichiarazioni di infortuni?

6. In materia di infortuni conviene di costituire l'indennità in capitale o in rendita, in tutto o in parte?

7. La legislazione in materia d'infortuni del lavoro deve estendersi alle malattie e alle infermità professionali?

8. In un sistema di assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni del lavoro, è preferibile di costituire immediatamente il capitale delle rendite pei casi d'infortunio, o si può contentarsi di pagare gli arretrati delle rendite al tempo delle loro scadenze? Quali sono i mezzi pratici di mettere in esecuzione l'uno e l'altro dei sistemi?

9. Quali sono i provvedimenti da prendersi per ottenere le conseguenze degli infortuni del lavoro e affrettare la guarigione dei feriti?

10. Fare la descrizione degli apparecchi, dispositivi o modi nuovi destinati a prevenire gli infortuni del lavoro.

Il furto di 50,000 lire in obbligazioni delle Ferrovie Meridionali a Genova

Negli ultimi giorni del marzo decorso il marchese Domenico Paliavicini, che abita nel palazzo in Piazza Fontane Marose N. 27, a Genova, denunciava al Questore, cav. Sante Rossi, la sparizione di 175 obbligazioni della Società delle Strade Ferrate Meridionali a lui appartenenti.

Il Questore avendo saputo che i tagliandi di quelle obbligazioni erano pagabili al 1° aprile e al 1° ottobre, dispose immediatamente un servizio di vigilanza per quel giorno presso le Casse dei principali Istituti di Credito di Genova, dando in pari tempo altre istruzioni al delegato Carlo Festa.

Le disposizioni date dal Questore non potevano sortire a migliore effetto, in quantochè nello stesso giorno del 1° aprile veniva presentato un tagliando dal cambiovalute G. B. Mario Rossi pel pagamento, e il sequestro di tale tagliando e le spiegazioni date da lui portavano alla scoperta di tutto.

Ecco quanto venne a conoscenza:

Persona — ora defunta — che godeva la fiducia del Marchese Pallavicini aveva sottratto quei titoli, sui quali aveva in precedenza fatto operazioni di riporto dapprima coi fratelli Quartara e poi con il Banco Caffarena, col tramite dell'agente di Cambio Giacomo Tuvo.

Venuta a morte quella persona il Tuvo liquidò la situazione di riporto con la vendita dei titoli intascando la differenza che il Tuvo ha affermato spettargli in conto di maggior somma dovutagli dalla persona stessa.

Appurata la partecipazione del Tuvo alle operazioni su quei titoli, il delegato Festa provvedè immediatamente all'arresto del Tuvo, il quale stretto poi dalle interrogazioni del funzionario confessò di conoscere la non legittima provenienza di quelle obbligazioni, ma avendo fiducia nella persona che gliele aveva consegnate, egli sperò sempre, che questa avrebbe provveduto al più presto a ritirarle e a rimetterle là dove le aveva prese.

Il Tuvo venne immediatamente internato nelle carceri di S. Andrea e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intanto l'autorità è riuscita a metter le mani sopra parecchi di quei titoli.

Con circolare telegrafica infine vennero comunicati a tutte le Questure del Regno i numeri delle Obbligazioni, che sono i seguenti:

Dal 20 595 al 20 609 inclusi: dal 20 611 al 20 616 inclusi; 20 618, 20 619, 20 620: dal 22 355 al 22 365 inclusi: totale 175 obbligazioni in 35 cartelle da 5 obbligazioni ciascuna.

Cronaca Provinciale

DA TREPPO CARNICO

Furto di faggi

Certo P. G. B., penetrato nel bosco di proprietà comunale, tagliò ed involò 19 pianticelle di faggio del valore di lire 24.

Venne sorpreso sul fatto dalle guardie forestali e denunciato.

Dal confine orientale

Per le sagre

Scrivono da Cormons:

Il signor Sebastiano Buzzin stà costruendo una piattaforma *(brears)* con dimensioni grandiose e capace di raccogliere comodamente un centinaio di coppie che potranno, già nella seconda festa di Pasqua, provarne l'elasticità e la perfetta costruzione a regola d'arte.

A questa piattaforma va pure congiunto il palco per l'orchestra, costruito con molto buon gusto, e abbellito da un valente pennello triestino fatto venire appositamente.

Quest'anno che nel circondario di Gorizia vennero proibite le feste da ballo, c'è da sperare che i forestieri, colla comodità dei treni di cui si parla, vorranno onorarci di loro presenza e partecipare a questi pubblici balli popolari di pretto carattere friulano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Aprile 14. Ore 8 Termometro 12.8
Minima aperto notte 8.2 Barometro 7.55
Stato atmosferico: Coperto
Vento: Calmo Pressione crescente
IERI: Coperto piovoso
Temperatura: Massima 16.6 Minima 8.5
Media 12.67 Acqua caduta m.m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 26	Leva ore	15.41
Passa al meridiano	12.7 13	Tramonta	3.42
Tramonta	18.51	Età giorni	12

I nostri deputati

Fu convalidata l'elezione dell'on. De Asarta.

Nel terzo ufficio fu nominato segretario l'on. Morpurgo.

Una gita alpina

Abbiamo ricevuta la relazione della salita del monte Quarnan fatta domenica scorsa dal prof. A. Tellini, dal signor Vallon e da 12 studenti dell'Istituto Tecnico.

Dobbiamo però rimandarne la pubblicazione a domani, essendoci pervenuta troppo tardi.

Scuola e famiglia

Domenica alle 14 ebbe luogo la riunione della assemblea generale di questa Associazione per la discussione ed approvazione del consuntivo del 1 gennaio al 31 dicembre 1896.

Il presidente disse brevi parole in aggiunta alle informazioni che accompagnavano il resoconto.

Disse che le speranze nell'aiuto delle istituzioni e dei cittadini si erano avverate. Il Ministero dell'istruzione accordò un sussidio; la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare si sono ricordate di noi nelle loro beneficenze; alcuni cittadini hanno fatto notevoli offerte all'Educatorio in occasione di lutti domestici.

Le elargizioni che usano fare alcuni generosi per minestre da somministrarsi in inverno agli scolaretti poveri, tornano opportunissime. L'Educatorio s'incaricò della distribuzione, e ne fece partecipi anche ragazzetti poveri di IV e che non gli appartengono.

Teniamo fermo — disse il presidente — il principio di non sopracaricare i ragazzi, e non vogliamo assolutamente che l'Educatorio sia una continuazione di scuola. L'Educatorio deve limitarsi a far eseguire meglio che sia possibile il compito che il ragazzo dovrebbe fare a casa sua.

I nostri regolamenti scolastici prescrivono due compiti domestici per settimana, e non più; ma purtroppo vi sono mastri e maestre che danno compiti ogni giorno ed anche i famosi *pensi* condannati dalla moderna pedagogia.

Molti genitori poi vorrebbero che i bambini all'Educatorio si facessero studiare, e non giuocare.

E' un fatale pregiudizio quello di sopracaricare i bambini per farli avanzare di qualche anno nello studio, pregiudizio che torna a scapito non solo della salute, ma anche dell'intelligenza, e si ottiene precisamente l'effetto contrario. Vi fu qualche genitore che aveva iscritto il figlio come pagante, e poscia lo ritirò, perchè non lo si faceva studiare abbastanza; noi gli abbiamo restituito il pagato, dicendo che l'Educatorio non si presta a schiacciare i ragazzi coll'eccessivo studio.

E' provato, e lo disse un ispettore generale francese a un Congresso di Bruxelles, che dopo la limitazione delle ore di studio, e l'introduzione a Parigi dei giuochi scolastici, i ragazzi imparavano di più. E' un errore fisiologico e didattico quello di annoiare e schiacciare i bambini col soverchio studio.

Raccomanda ai genitori di riflettere su quanto dice il dott. Guaita nel suo bel libro sull'igiene scolastica:

« Noi gettiamo un grido d'allarme » per quei ragazzi da 6 a 12 anni ai » quali si impone un lavoro troppo con» siderevole visto l'attuale sviluppo del » loro cervello. Il lavoro dello spirito » affatica il cervello, come quello ma» teriale affatica i muscoli. E mentre » si fanno delle leggi per proteggere » i bambini contro l'eccessivo lavoro » delle fabbriche, si fanno leggi che » impongono ad essi, nell'età in cui il » loro cervello trovasi in piena forma» zione, un lavoro superiore assai allo » sviluppo di tal organo »

Il presidente poi fece appello al Municipio, al quale l'Educatorio ha risparmiato la questione della refezione scolastica, per estendere la sua opera.

Ricordò il compianto maestro De Poli, al quale si deve l'iniziativa di questa istituzione.

Notò che gli Educatorii vanno estendendosi in tutte le città, ed ora a Roma se ne istituiscono sette di nuovi, oltre quelli che già funzionano.

Fece per ultimo viva raccomandazione ai presenti perchè vogliano occuparsi di far qualche nuovo socio; anzi dispensò loro schede perchè vogliano farle riempire dai loro amici.

L'Educatorio — concluse — è un'opera pietosa, utile e civile, che merita l'appoggio dei cittadini.

Dopo breve discussione il resoconto venne approvato.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno

La *Rete Adriatica* ci comunica:

In occasione delle prossime feste pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 16, 17, 18 e 19 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno venti.

Si avverte però che i biglietti di andata ritorno rilasciati venerdì 16 corrente, non saranno validi pel ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno per ritornare tanto nello stesso giorno dell'acquisto, quanto in quelli successivi 18, 19 e 20 aprile p. v.

I maestri rurali ringraziano il ministro

Il Comitato nazionale dei maestri rurali d'Italia, ha diretto al ministro dell'Istruzione pubblica, on. Gianturco, una bella lettera di ringraziamento perchè « accogliendo benignamente la relativa domanda concedeva che le giovinette, le quali nel decorso ottobre furono esonerate dalla prova di lingua francese negli esami di licenza complementare, e non furono promosse in alcune materie, godessero, negli esami di riparazione del prossimo luglio, della stessa dispensa, e fossero ammesse, senza pagare una buona tassa, a sostenere soltanto le prove fallite ».

Esposizione dei due quadri acquistati col «Legato Marangoni»

La Commissione rappresentante della «Fondazione Artistica Marangoni» rende noto che i due quadri acquistati all'ultima Esposizione di Firenze per questo Legato, trovansi esposti nella gran Sala dell'Istituto Tecnico per una quindicina di giorni.

Il pubblico è ammesso a visitarli dalle ore 10 alle 12 merid. incominciando da giovedì 15 corrente.

Monete d'argento false

Sono in circolazione dei pezzi da 5 franchi falsi.

Portano l'effigie di Vittorio Emanuele e quella di Leopoldo I del Belgio.

Non sono male coniati ma si riconoscono al suono e son untuosi al tatto.

Due nuovi libri di Tommasina Guidi

Una nidiata di rondini — Un volume in-16 L. 1,25.

Riconciliazione. — Un volume in-16 L. 1,25.

La egregia scrittrice, favorevolmente conosciuta nella nostra letteratura romantica e famigliare; con questi due nuovi libri, che sono due veri gioielli, arricchisce la biblioteca che ogni ben culta e gentile signora deve possedere. L'elegante edizione, adorna di incisioni disegnate da distinto pittore e con copertina illustrata, esce fuori dalla infaticabile e premiata Casa editrice Paolo Carrara di Milano.

Concorso dialettale

(Fondazione Formenton)

L'*Accademia Olimpica di Vicenza* apre il concorso per un premio di It. L. 3160 (tremila cento sessanta) da conferirsi entro i primi sei mesi del 1902 all'Italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema: «Storia dei principali dialetti italiani considerati nelle loro origini, nelle loro mutue relazioni, nell'influenza che esercitarono sulla lingua letteraria e nell'influenza che sovr'essi fu esercitata dalle vicende politiche fino ai nostri giorni.»

Una Commissione di tre autorevoli e competenti persone, non vicentine, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al Concorso per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1902 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il concorso rimane aperto a tutto dicembre 1901.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente il nome dell'autore!

Pei ciclisti

La Cassazione francese ha ritenuto che quando un decreto prefettizio stabilisce che ogni velocipede deve essere munito di un apparecchio sonoro avvertitore, il suono del quale si possa udire a 50 metri di distanza bisogna ritenere che se la scelta dell'apparecchio sonoro avvertitore è lasciato all'apprezzamento del velocipedista, questi però deve sceglierlo nell'interesse della sicurezza pubblica in modo che il suono prodotto da questo apparecchio sia costante nel tempo che il velocipede è in moto, affinchè i viandanti possano essere avvertiti senza interruzione del pericolo cui sono esposti.

Questa giurisprudenza è ancora un po' lontana, perchè è al di là delle Alpi: ma colla facilità dei mezzi di comunicazione potrà facilmente essere da un momento all'altro in Italia.

Tramvia a vapore Udine - San Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 18 e 19 corr. in ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Part. da Udine P. G. ore 20
Arrivo a S. Daniele ore 21.55
Part. da S. Daniele ore 20.25
Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Fecondità e longevità

Il *Corriere della Sera* dice che i coniugi Del Tin che abitano nella nostra città, hanno avuto 21 figli; che il sig. Antonio Pasini ha l'età di 115 anni; che le due sorelle Basevi contano, la prima 111, la seconda 104 anni!

Chi abbia mandato tali notizie al *Corriere* non lo sappiamo; qui, delle suddette notizie nessuno ne sa niente. Le persone nominate sono affatto sconosciute, eccettuate le sorelle Basevi, che sono però ancora ben lontane da quelle... tarde età.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il nome dell'inarrivabile Ferravilla ha bastato a far accorrere al teatro un pubblico numerosissimo,

Il grande artista milanese è di quelli che sono sempre giovani e sempre nuovi, e la sola loro comparsa sulla scena mette il pubblico di buon umore.

Ieri sera Ferravilla si è presentato in due produzioni in *On spos per rid* e nella *Scena a soggetto musicale.*

Gli spettatori si sono divertiti immensamente ed hanno rimeritato l'illustre artista con applausi spessi e prolungati e chiamate al proscenio.

Il Ferravilla è poi contornato da artisti veramente eletti, quali le signore Galli, Nesti, Alfieri e i signori Grossi, Bazzero, ecc.

—

Ieri si è pure presentato al pubblico nell'*Agent teatral* il Girand, altro immenso artista e cura conoscenza della compagnia milanese.

—

Questa sera alle 20.30 si rappresenta: *El Sur Pedrin ai bagn*, scherzo comico in un atto di E. Ferravilla.

El duel de sur Panera, commedia in 2 atti di Sbodio e Ferravilla.

Alla follia — Caffè concerto, Vaudeville, Parodia in 1 atto e 2 quadri di E. Giraud. Nuovissimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ancora sul processo per rapina

Ieri abbiamo riportata errata la pena alla quale furono condannati il Simo netti ed il Polano, imputati di rapina, giacchè questi ultimi dovranno scontare 12 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno; unitamente al Gattolini poi sono sottoposti ad un anno di sorveglianza speciale della P. S. dopo espiata la pena, e condannati al risarcimento dei danni alla parte lesa, nelle spese del processo e della sentenza.

Il Tribunale ordinò pure la restituzione delle lire 88.20 dal Gattolini al signor Grassi e delle lire sequestrate al Simonetti, al Marco Dedin.

Udienza del 13 aprile

Burlini Luigi di Gio. Batta da Faedis, e Comaz Valentino fu Giuseppe, pure da Faedis, imputati di reciproche lesioni, furono condannati ciascuno a mesi dieci di reclusione.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi all'udienza 20 aprile 1897 ore 9 ant. innanzi al I° Mandamento della Pretura di Udine.

Angeli Giacomo, ingiurie, dif. dott. Ballini.

Passero Enrico, contravvenzione 482 cod. pen. dif. dott. Billia.

de Fornera Cesare, contr. municipale dif. dott. Colombatti.

Tamburlini Cristoforo, id. id.

Cosattini Antonio, contr. 488 cod. pen. dif. dott. Ballini.

Macuglia Gio. Batta, contr. metrica, dif. dott. Colombatti.

Pittana Giuseppe, contr. 482 cod. pen., dif. dott. Ballini.

Paumstingel Adolfo, diffamazione, dif. dott. Ballini.

Virgili Angelica, lesioni, dif dott. Colombatti.

Favit Giuseppe e C., sottrazione effetti pignorati, dif. id.

Romanelli Pietro e C., ingiurie e minaccie, id. id.

Cannellotto Cernardo, ingiurie, dif. id.

Chicco Angelo, ingiurie, dif. dott. Ballini.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena e sentenza confermata

Luigi Codarin, d'anni 16, di Morteglìano, condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per violenze agli agenti doganali, ottenne la riduzione di pena ad otto mesi.

— Pietro Fort, d'anni 19, confesso di più furti qualificati e condannato dal Tribunale di Pordenone a quattro anni di reclusione, ebbe confermata la sentenza.

La querela Giacosa contro Antona-Traversi

Un processo interessante tutto il mondo artistico letterario è incominciato a svolgersi lunedì innanzi alla sezione 3ª del tribunale di Milano.

Si tratta della querela per diffamazione sporta dal comm. Giuseppe Giacosa, l'illustre autore della « Partita a scacchi » e dei « Tristi amori », contro il prof. Camillo Antona-Traversi autore della « Rozeno ».

L'origine di questo processo è dovuta a parecchie pubblicazioni fatte dal prof. Antona-Traversi, dapprima sul « Piccolo Faust » di Bologna, poi sul « Capitan cortese » di Milano.

Per quanto riguarda le prime pubblicazioni sul « Piccolo Faust » il prof. Antona-Traversi fece una ritrattazione, non volendo implicare in un processo il direttore di quel giornale.

Le accuse contro il Giacosa e contro la « Società italiana degli autori » vennero poi ripetute e specificate nel « Capitan cortese », volendo l'Antona-Traversi compiere la campagna in un giornale più libero ed assumere egli la responsabilità. In seguito a questo secondo attacco la querela venne, e le parti, armate di tutto punto, si scontrarono ieri.

Le accuse fatte al Giacosa sono di carattere assai delicato ed implicano anche l'azione della « Società degli autori » che, come si sa, è ente morale.

Il Giacosa — secondo il querelato — si sarebbe creato onnipotente, anzi prepotente nella Società letteraria, avrebbe riservato a sè la parte del leone — il 52 0/0 — negli utili dei piccoli diritti musicali, avrebbe usato dell'autorità e del nome della Società per spacciare parecchie *pochades* da lui comperate, imponendole ai capi-comici a prezzi assai alti, arrecando così danno alla produzione e all'arte italiana.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14. — **Grani.** Mercati scarsissimi tanto martedì che giovedì; il primo giorno per la ricorrenza di altro mercato nelle vicinanze, il secondo causa la pioggia.

Sabbato mediocre. Si notò la scarsezza di compratori e venditori causa l'incominciare dei lavori campestri.

Il granoturco ribassò cent. 18.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11, lupini a lire 6.40.

Giovedì. Granoturco da lire 9.60 a 11.

Sabbato. Granoturco da lire 9.50 a 10 60.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23, 23.10, 23.15, 23.20, 23.25, 23.30, 23,35, 23.40, 23.50, 23,60, 23.75.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti martedì e sabbato, giovedì poco.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 0.90, 0.80, 0.75, 0,70, 0.65, 0.60, 0.55, 0.50, 0.40.

Trifoglio al chil. lire 0.90, 0.80, 0.75, 0.70, 0.65, 0.60, 0.55, 0.50, 0.40.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

S. 100 pecore, 90 castrati, 85 agnelli, 350 arieti.

Andarono venduti circa 40 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m., 200 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80, 60 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 24.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 33.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 43.50 oltre 8 mesi lire 69.

Telegrammi

Partenza di torpediniere per il Pireo

Genova, 13. Stamane sono partite per il Pireo quattro torpediniere della squadriglia che si trovava in porto.

Il fatto ha destato impressione poichè si crede che sara dato ordine di partire anche all'*Italia* e *Duilio.*

Ieri alle ore 17, dopo breve e penosissima malattia, spirava l'anima innocente

MARIO DE MARIA

di mesi 11 1/2

Il padre De Maria Tenente nei Reali Carabinieri e le famiglie De Maria, Mosso e Marzuttini straziati nell'animo dal nuovo rinnovato lutto danno il triste e dolorosissimo annunzio.

Udine, 14 aprile 1897

I funerali avranno luogo quest'oggi mercoledì alle ore 17 1/2 pom., partendo dalla casa in via Paolo Sarpi N. 22.

—

Questo annunzio serve per coloro che non avessero ricevuta la partecipazione.

Oggi alle ore 1 e un quarto ant., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

AGOSTINO FUSARI

d'anni 80.

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine 14 aprile 1897.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corrente alle ore 4 pom. nella Chiesa di S. Quirino, partendo dalla casa in via Gemona n. 25.

PER LA MORTE
DI

AGOSTINO FUSARI

— *Ai figli* —

Ottuagenario, ma vegeto ancora, oggi si è spenta fra le vostre braccia quella simpatica e cara figura di vecchio sempre sorridente e calmo che fu vostro padre.

Che dirvi? — Al dolore intenso e straziante vane sono le parole; alla perdita del vostro amato inutili sono i conforti, vengano pure da amici sinceri e che condividono il vostro strazio. L'animo resta soccombente nella lotta col dolore, ma il ricordo grato del suo carattere probo ed onesto a tutta prova, come furono sempre i nostri padri, il ricordo della sua bontà e gentilezza di sentire con tutti, si affaccia al pensiero e giustamente vi può far andar baldi ed ambiziosi d'aver avuto un tale padre.

Inspiratevi alle opere ed alla bontà sua; è il più grande onore che a Lui possiate fare.

Gli amici
D. R. P. F. D. G.

Bollettino di Borsa

Udine, 14 aprile 1897

	13 apr.	14 apr.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.40	94.80
» fine mese	94.5	94.90
detta 4 1/2 »	104.·5	104 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	304 —	304 —
» Italiane 3 0/0	296 —	296.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	469 —	467.—
» » » 4 1/2	492.—	487.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	513 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	701 —	701.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	253.—	251 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	663.—	665.—
» » Mediterranee	506.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.50	105 47
Germania »	13·.—	130 —
Londra	26.54	26.48 —
Austria - Banconote	2.21.75	2.21.75
Corone in oro	1.10 75	1.10.75
Napoleoni	21.07	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 25	90 30
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 14 aprile **105.49.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.